

Ha speso male tutta la paghetta: come reagisco senza sgridarlo?

PERCHÉ SUCCEDE

La prima cosa che senti non è pedagogia, è fastidio: quell'acquisto lo avevi visto arrivare e non hai potuto fermarlo. Nella mia pratica vedo che in quel momento il lavoro tuo figlio lo sta già facendo da solo. La delusione per un oggetto che dopo un'ora non diverte più è un'informazione che nessun discorso può sostituire. Se arrivi tu con il rimprovero, quell'informazione si perde: la sua attenzione si sposta da quello che ha capito a come cavarsela con te.

COSA PUOI FARE

1. **Nomina l'emozione prima del fatto.** «Immagino che ti dispiaccia» apre una conversazione. «Lo sapevo» la chiude. La frase sul comportamento, se serve, arriva dopo, non adesso.
2. **Non rimediare.** Niente anticipi sulla prossima paghetta, niente riacquisto della versione giusta, niente aggiramento sotto forma di regalo. La settimana con le tasche vuote è la parte che insegna.
3. **Aspetta che l'emozione scenda, poi siediti accanto a lui e non di fronte.** Il ragionamento sull'acquisto funziona a freddo, magari il giorno dopo, non nei dieci minuti in cui è arrabbiato.
4. **Fai il conto di quello che resta.** Quanti giorni fino a sabato, che cosa era previsto e adesso non si può fare. Numeri concreti, senza morale attaccata.

COSA EVITARE

Non farne un tema di carattere («sei sempre il solito») e non raccontarlo agli altri in sua presenza: la vergogna dentro casa gli insegna a nascondere le spese, non a farle meglio.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Guarda che cosa resta dopo tre o quattro episodi come questo. Il segnale non è l'errore, è il passaggio all'identità: se «ho sbagliato» diventa «sono fatto così» e regge anche quando gli mostri il contrario, e se dopo l'errore comincia a tirarsi indietro da cose che con i soldi non c'entrano niente, non stai più guardando un problema di paghetta. Non c'è urgenza, ma non lasciarlo scorrere oltre il trimestre.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Mi occupo di errore e ripresa nei ragazzi da anni, con i ragazzi e con le famiglie.

Ivan Ferrero

Psicologo psicoterapeuta · ivan@ivanferrero.it

Da *Il giorno della paghetta*

Le altre schede della collana su ivanferrero.it